Morto lo scrittore cileno Luis Sepúlveda, colpito da Coronavirus, aveva 70 anni

Nel 2015 aveva ricevuto la cittadinanza onoraria a Lecco e il Premio Manzoni alla Carriera

LECCO – E' un gravissimo lutto per il mondo della letteratura mondiale: lo scrittore cileno **Luis Sepúlveda** è morto dopo aver lottato per lunghe settimane contro il Coronavirus. Aveva 70 anni.

Da fine febbraio era ricoverato all'ospedale di Ovieto a seguito dell'infezione che lo aveva colpito. Padre della "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare" il più famoso dei suoi romanzi, era uno degli scrittori più noti e apprezzati nel mondo.

Un lutto che colpisce anche Lecco, città che **nel 2015 gli aveva conferito la cittadinanza onoraria**. La cerimonia si era svolta a fine ottobre al Teatro della Società, in occasione del **Premio Manzoni alla Carriera,** promosso dall'Associazione 50 e Più di Confcommercio, che in quell'edizione (l'11esima) era stato assegnato a Sepulveda.

La consegna nel 2015 del Premio Manzoni alla Carriera a Luis Sepúlveda

Un riconoscimento a lui destinato "**per aver coniugato letteratura e impegno civile** vivendo e raccontando formidabili passioni e storie, nella certezza che sarà sempre l'immaginazione a cambiare il mondo" si legge nelle motivazioni del Premio Manzoni.

"Penso che le parole contenute nella motivazione siano sufficienti a descrivere la grandiosità di Luis Sepulveda – ha commentato **Eugenio Milani, presidente di 50&Più di Confcommercio Lecco**, associazione che organizza il Premio Letterario Alessandro Manzoni e il Premio alla Carriera – per me e per quelli della mia generazione è stato un mito. Ricordo con piacere e affetto quella bella serata al Teatro Sociale di Lecco, c'era tantissima gente, lui disponibile fino all'ultimo, pacato, meticoloso, aveva firmato gli autografi dentro un guardaroba a causa della fila! Ma non mancò una firma. E' una perdita davvero triste".

"Per l'impegno morale, civile e culturale e per **una vita artistica ispirata ai valori della solidarietà, della democrazia e della libertà**" sono invece i principi della cittadinanza onoraria conferitagli dal Comune di Lecco.

La serata al Teatro della Società con Luis Sepúlveda

Il legame con Alessandro Manzoni, aveva raccontato lo scrittore durante la serata a Lecco, risaliva ai tempi del liceo: **"Il professore di letteratura ci portò 'I promessi sposi'** alla prima lezione del corso di Storia della Modernità Letteraria, dicendoci che l'opera segnava l'inizio di una nuova era nella letteratura. Quando mi hanno notificato il premio grandissima è stata l'emozione e il pensiero è andato subito al mio professore – ha raccontato Sepulveda **– Il merito del Manzoni è straordinario,** la nostra letteratura è oggi libera grazie al netto taglio che lui ha dato con le tradizioni. Sono onoratissimo di ricevere questo premio".

L'assessore Piazza: "Ci ha insegnato il tempo della lentezza"

"Ho avuto la fortuna di poterlo incontrare e conoscere – ci dice **Simona Piazza**, assessore comunale alla Cultura – era una persona straordinaria, non solo per le scelte di vita intraprese durante il suo percorso ma soprattutto per l'umanità e la disponibilità che metteva in ogni suo gesto. Una persona formata e capace di guadare l'altro con attenzione e con accoglienza. Mi ha insegnato tanto".

“Ho tra le mani un suo libro, quello che più mi è entrato nel cuore: ‘Storia di una lumaca che scoprì l’importanza della lentezza’. E’ un racconto che riflette il periodo che stiamo vivendo, nel quale riscopriamo la bellezza di questo andamento lento, attento a sé e agli altri, qualcosa che possiamo percepire solo se diamo a noi stessi occasioni di spazio e tempo. E’ strano, nel giorno della sua scomparsa, avere tra le mani questo insegnamento che lui ci aveva dato tanto tempo fa”.